

# Piccoli Comuni, la legge per invertire la rotta

## Fondi e misure ad hoc contro l'isolamento

**DIEGO MOTTA**

**F**ar uscire dall'isolamento un pezzo d'Italia, attraverso il ripristino di alcuni servizi-base, il rilancio delle attività turistiche e lo stanziamento delle prime risorse per piccole attività produttive, a partire dall'artigianato. È questo lo spirito con cui il Senato ha approvato ieri mattina in maniera definitiva (205 i sì, 2 gli astenuti) il ddl Realacci, per la valorizzazione dei piccoli Comuni. Una legge a tutela di chi prova da tempo a resistere allo spopolamento e al declino.

Un testo a lungo atteso, che ha attraversato quattro diverse legislature, e che dà le prime risposte a una fetta importante (e dimenticata) del territorio della nostra penisola. In gioco, infatti, c'è il futuro di

5.585 centri, pari al 69% del totale, che occupano il 54% della penisola e in cui vivono 11 milioni di persone. Periferie d'Italia che hanno assistito, nel silenzio generale, alla fuga di una persona ogni sette negli ultimi 25 anni e che restano popolate soprattutto da anziani (ce ne sono presenti più di due per ogni *under 14*). Ora si aspettano i decreti attuativi, con la speranza che i finanziamenti necessari alle micropolitiche locali possano via via crescere.

**I 100 milioni e le nuove tutele**  
Il Fondo per lo sviluppo struttura-

le, economico e sociale dei piccoli Comuni avrà una dotazione complessiva di 100 milioni e servirà a finanziare investimenti *ad hoc* da qui al 2023: ci saranno 10

milioni per l'anno in corso, poi 15 per ciascuno degli anni successivi. La priorità verrà data a progetti da realizzare in località in cui l'emergenza è più forte, dalle aree con dissesto idrogeologico alle zone interessate da un forte calo demografico sino a quelle che si

sono segnalate per disagio insediativo e inadeguatezza dei servizi sociali essenziali.

**Sì bipartisan del Senato: priorità alle zone interessate da forte calo demografico e senza servizi sociali. Si punta anche a valorizzare i borghi**



La legge suggerisce anche apposite azioni per risolvere il problema dei trasporti e dei collegamenti, soprattutto con le scuole, nelle aree rurali e montane, prevede interventi ad hoc per il recupero dei centri storici e rilancia i prodotti a chilometro zero. Sul versante delle politiche economiche locali, arriva un segnale di attenzione sulla banda ultralarga e viene concessa la facoltà di istituire, anche in forma associata, centri multifunzionali per fornire servizi in materia ambientale, sociale ed energetica. Ai 100 milioni stanziati, dovrebbero aggiungersi altri 55 milioni destinati alla progettazione e alla realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche. Da sottolineare anche l'intesa promossa tra Anci, Fieg (Federazione italiana editori giornali) e rappresentanti delle agenzie di distribuzione, affinché sia assicurata anche nei piccoli borghi la vendita dei quotidiani.

#### **Coro di sì, ma è solo l'inizio**

«Una bella giornata per chi vuole bene all'Italia» ha detto Ermete Realacci, primo firmatario del testo. Secondo i Comuni, che hanno parlato per bocca del loro presidente Antonio Decaro, «si fissa il principio basilare che questi centri hanno bisogno di politiche

differenziate e di sostegno specifico». Non solo, «si avvia finalmente l'agenda Controesodo», dal nome del progetto lanciato da Anci che vuole promuovere un trend nuovamente virtuoso, dal punto di vista demografico, nei piccoli centri. Soddisfatte anche Legambiente («Migliora la qualità della vita e si genera competitività») e Coldiretti («Nei piccoli Comuni si coltiva oltre la metà della produzione agroalimentare nazionale»). Coro pressoché unanime di elogi anche dai partiti politici, ad eccezione della Lega Nord che già in passato aveva espresso critiche sul provvedimento. Pareri positivi sono arrivati da Pd («Si rilancia la vera forza del Paese») M5s («Un piccolo ma importante passo verso la ricostruzione») Ap («Traguardo raggiunto») Sel («Segnale di novità, anche se è solo un punto di partenza»).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una veduta di Castel di Tora, piccolo borgo in provincia di Rieti